

furono spietati. Le crudeltà praticate dagli Spagnuoli servirono di pretesto eccellente per una rappresaglia e nel 1560 Francesco Drake armò due navicelle, l'una di 70, l'altra di 30 tonnellate (il *Dragon* ed il *Swan*) che condusse ad un vero sacco delle città marittime della Nuova Castiglia; d'onde tornò carico d'oro e d'argento.

Cotesti trionfi di pirata invogliarono altri, cui arrise varia fortuna. Ma finqui Elisabetta aveva giuocato a carte coperte. Poi giudicando che il suo nemico segreto Filippo, ormai libero dalle guerre mediterranee, potesse rovesciargli addosso i marinari vittoriosi a Lepanto, la Regina scuopri il giuoco. E nel 1577 aiutò palesemente Drake nell'armamento del *Golden Hind* di 100 tonnellate, dell'*Elizabeth* di 50, del *Swan* di 30 e del *Christopher* di 15, squadriglia dove imbarcaronsi 164 uomini. Dopo aver con parte d'essa compiuto il giro del globo, rubato moltissimo oro ed argento a Valparaiso ed a Lima, catturato il galeone *Cacafuego*, spogliatolo e saccheggiato quanto più potè, Drake diede fondo a Plymouth nel settembre del 1580.

Le rimostranze diplomatiche della Spagna per codesti atti di Drake furono rinnovate; ed Elisabetta rese all'ambasciatore di Spagna una parte assai esigua del maltolto, ch'era stato vistosissimo; basti che, tutte spese pagate, il viaggio di Drake diede a' vari soci dell'impresa 47 lire sterline per ogni lira di capitale impegnato!

Al viaggio intorno al globo di Drake tenne dietro quello di Cavendish (1586-1591) con resultamenti non meno disastrosi alle colonie spagnuole, le quali erano indifese, comechè Carlo V, Filippo II ed i costoro *consigli dell'Indie* avessero sempre stimato la gran distanza servir di schermo.

La longanimità dimostrata da Filippo, cessò allorquando Elisabetta nel 1585 si collegò apertamente alle Provincie Unite di Neerlandia. La guerra, sin'allora dal taciturno monarca accuratamente evitata, fu decretata e cominciarono i preparativi dell'ordinamento di quell'*Armada* che fu preconizzata *invencible* e di cui narrerò le luttuose vicende.

Re Filippo era un solenne caldeggiatore del principio d'autorità; e quantunque i cattolici d'Inghilterra lo avessero più d'una volta chiamato a difenderli contro le esor-